

Arriva l'etichetta Garan: cosa cambia (e cosa no) per le garanzie su elettrodomestici e smartphone di Redazione Economia

È il primo strumento standardizzato a livello europeo per indicare quanti anni dura la garanzia commerciale offerta dal produttore. Si tratta di un impegno in più, volontario, preso dal produttore che si aggiunge alla garanzia legale (Fonte: <https://www.corriere.it/> 5 ottobre 2026)



Dal 27 settembre 2026 sulle confezioni di elettrodomestici, smartphone, mobili e altri beni durevoli può comparire un nuovo simbolo: l'etichetta **Garan**. È il primo strumento standardizzato a livello europeo per indicare quanti anni dura la garanzia commerciale offerta dal produttore. A introdurla il Regolamento di esecuzione (Ue) 2025/1960, adottato dalla Commissione il 25 settembre 2025, nell'ambito delle misure [contro l'obsolescenza programmata](#). L'obiettivo è spingere i produttori a immettere sul mercato beni più durevoli.

Come è fatta

L'etichetta riporta la scritta "**Garan**", un segno di spunta, un calendario con la durata della garanzia in anni, un richiamo alla garanzia legale e un codice QR che rimanda al portale europeo "La tua Europa". Si tratta di una misura facoltativa e non obbligatoria ma il produttore che la usa si impegna per legge a offrire una garanzia commerciale superiore ai due anni minimi previsti dalla normativa europea. Per l'Italia la garanzia legale di conformità, prevista dal Codice del Consumo, non cambia quindi. Resta di almeno due anni dall'acquisto, la deve il venditore, è automatica, gratuita e non si può cancellare.

La garanzia si aggiunge a quella legale

La garanzia commerciale certificata da **Garan** è invece un impegno in più, volontario, preso dal produttore. Si aggiunge a quella legale. Se l'etichetta indica "4 anni", il produttore si impegna a riparare o sostituire gratis il bene, se smette di funzionare, anche oltre i due anni di garanzia legale. Un prodotto senza etichetta, quindi, non è senza garanzia: ha comunque i due anni di garanzia legale.